

LA HISTORIA DI PERSEO

COME AMMAZZO MEDUSA.

Et trouando Andromeda legata à vn sasso, che haueua
à essere diuorata da vn mostro marino, la li-
bero, è presela per moglie.

*Nuouamente tradotta in ottaua
rima, e posta in luce.*



Del giovane Perseo linclite prout, Perseo deliberò di differire
ch' trôco'l capo a la crudel medusa fin che la figlia hauesse partorito
e cò l'aiuto del suo padre Giove per farla poi con il fanciul morire
la bella figlia dogal aiuto esclusa o mandarla dispersa in qualche lito
saluo dal marin mostro et Fineo doue che appresso lui non la uoleua tenere
l'assalto come a fier nimico sulla tant'era fuor di modo incrudelito
pietra se diuentar con rozzi accenti così la tene fin ch'un fanciullino,
diro cantando se starete attenti partori come fu uoler diuino

Il Re Acrisio come il poeta canta Huiendo partorito il picciol figlio
fu parente di Bacco Dio soprano gli pose Danae nome Perseo
di costui nacque così nobil pianta e uede ndolo Acrisio si bel g'glio
che nel petto di Giove u' fuoco strano duccidergli mato suoi pèsier reo
accese, onde forzato fu la santa e di duo mali al minor die dipiglio
fede lasciar pel uiso sopra humano come spirato dal tonante Deo
della fanciulla del Re Acrisio figlia e gli fe ambidui por in una naue
Danae detta bella amara uiglia dàdogli in preda a ueti, e a lode prau

Il padre che si uaga la uede a Il legno hor quai, or quai errad'adauz
temendo della sua uerginitade senza timida, senza gouerno alcuno
in una torre chiusa la tenea e la d'ona, el figliuol raccomandaua
con gran custodia e molta dignitade al s'omo Giove aiuto di, ciascuno
onde che Giove che questo sapea che per esser soletta dubitaua
vn di' lascio la sua diuinitade andar errando a l'aer chiaro e bruno
e su la torre di costei discese ma Giove haue do di lei compassione
per adempir d'amor lusate imprese a l'isola la spinse di Tiphone

Poi per una fessura che nel letto Era un signor Poli lette nomato
nidde, c'agliossi impioggia d'oro p'no de l'isola Seriphia di Tiphone
e p' quella discese sul suo letto ilqual come fu il legno lui arriuato
si pian che non saude alcun di questo ui trouo su la donna, e il bel garzone,
poi per uenir a l'ultimo diletto e perche ancor non era maritato
gli sali in grembo e gli fe manifesto ne figlio, o figlia hauea d'altra ragione:
com'era Giove, e giacque alfin con lei per cara spola sua Danae tosse
e di Perseo ingrauido costei. e Perseo per figliuol, presso lui uolse

Giove: com'ebbe hau' il suo piacere, Ilqual cresceua in tanta gran bellezza,
lascio la donna, e ritorno nel cielo e in tanta uirtude e tal ualore
la qual rimase con gran dispiacere che vista non fu mai tal gentilezza
celando il uentre sotto un denso uelo com'era a ueder quel gentil signore
in tanto occulto nol pote tenere tal che n'hauea d'cio molta tristezza
chel p'idea pien di iniquitoso zelo Pollidette e uiuea con gran timore
s'accorse, e uolse ucciderla ma il core che della madre per sua gagliardia
non lo soffrì, e il paternal amore non lo priuasse, e della signoria.



E si penso perche Perseo morisse
di mandarlo a uccider un grā mostro
e ū giorno a se chiamollo, e si gli disse
odi figliuol honor del leggio nostro
sotto del monte Atlante si nudrissi
una fiera crudel che lhuman chiostrò:
fa tremar dogni canto, ond'io uorrei
che con tua forza andassi a uccider lei

Perseo ilqual era desideroso
d'acquistar fama al mōdo honor e gloria
a quel promesse con cuor animoso
dandarui per lasciar di se memoria
ma prima del fratel suo ualoroso
Mercurio come narra la suo storia,
si fece p̄star Lali, e il suo falcone (ne-
chuccise Argo guardian di dea Giunò

E Pallas poi perche non se fsi fallo
come colei ch'asutarla er'usa
gli diede un scudo fatto di cristallo,
nel qual ueder limago di Medusa

tutto a pien si potea senza interuallo,
chogni altra uista sarebbe confusa
perche la faccia sua sel cor penetra
che chi la uede si tramuta in pietra

Perseo essendo di q̄ste arme armato,
da Polidette licentia piglio
e dalla madre sua dal uiso ornato
che della sua partita si attristo
e come in alto auolo fu leuato
per piu giornate per laria nando
tanto ch'al fin come guerrier cōstante
giūse al grā mōte ch'viendetto Atlāte

Medusa in questo loco dimoraua
in vn castello di ricchezza incōto
e tutto quel reame dominaua
perche Re Forco che laprezzo molto
hebbe tre figlie, ognuna iniqua e praua
Sterilio, Vrial, Medusa dal bel uolto
allaqual per hauer piu cauto ingegno
doppo la morte sua lascio que regno

Quella Medusa et cui si faueno
che cò la uista ogaiun mutaua in sasso
del monte in un castel ornato e bello
alqual si andaua per un stretto passo
facea soggiorno, e come dissi ad ello,
giunse Perseo dal cāmin fianco e lasso
e uidde le sorelle su la porta
de l'entrata di quel passe per scorta

Huean queste vn occhio fra lor due
sèz'altro piu ch'era buon messag giero
e uolando n'andaua su & giue
manifestando a quelle ogni sentiero,
ma'l buò Perseo quādo alor giūto fue
per l'aria si calo deitro, e leggiero
e sopra l'occhio la man dritta porse
e la furo che alcuna non s'accorse

Com'hebbe l'occhio tolto a le sorelle
di Medusa che in loro si si laua
subitamente si parti da quelle
e senza indugio nel castello entraua
nel qual uidde di marmo molto belle
imagini ch'ognuna attenta staua
differenti di membra e di figure
d'huomini, e dōne fatte in pietre dure.

Imagini infinite erano anchora
di fiori, tal che Perseo si stupia
e pel castello senza far dimora
del scudo cristallin coperto gia
tanto che duna sala uscendo fuora
uidde Medusa che posta s'haui
sopra d'un letto per uoler dormire
adorno si, che non si potria dire.

Come Perseo la uede sopra il letto,
e che conobbe ch'era adormentata
a lei subito andò senza sospetto
per la piu dritta, breue, e faciū strata
e col falcion il capo spicco netto
poi per le chiome cò faccia terribile
si presto il prese che se'l ver non erra
di man gli cadde sopra della terra

Laqual uita del sangue suo solenne
vn caual genero subitamente
mirabil, bello, alato, con le penne
e sul gran monte che molto eminente
di Parnaso uolando sene uenne
era una parte di quel piu eccellente
nominata Elicon si fermoe
doue col piede un fonte ritrouoe

Questo e quel fonte tanto nominato
da chi ha del ciel in se uirtuti infuse
questo e quel fonte che uien dedicato
a le noue sorelle, & sacre muse
dagli poeti tanto celebrato
tutte le gratie hauendo in ei rinchluse
ma il buò Perseo q'l capo ancor riprese
per gli capelli, & uerso il cielo ascese

Verso le parti di Libia n'andaua
Perseo si come Pallas g'hebbe detto
onde del sangue che sui pian cascaua
fuor di q' capo iniquo & maladetto
molti uari serpenti generaua
e cosi andando il forte giouanetto
giunse nel regno de lo Re Atlante
perche gia si uedeua la notte inante

Atlante di Lapetto fu figliuolo
liqual regnaua in tutto l'occidente
e piu di mille armenti hauea lui solo
& un grand'orto anchor tant'eccellēte
ch'un simil mai da l'un a l'altro polo
non fu uaduto fra la mortal gente
col tronco detto l'Arbor del Tesoro
che hauea rami, e foglie, e frutti d'oro

A costui uenne un giorno nel pensiero
di sapersalcun mai torgli douea
questo arbor & il suo nō basso impero
e di cio tanta gelosia n'hauea
che per uoler di cio saper il uero
costrinse Venus la benigna Dea
laqual gli disse doppo uarie proue
ch'abi dui li torrie i figliuol di Giove
Et apretto

Espresso di loro la uita anchora
 onde che Atlante del suo mal presago
 pose in guardia al trôchô sêza dimora
 de l'arbor d'or un smisurato drago
 alqual Perseo per esser tarda l'hora
 ando perch'era gia di posar uago
 e chiese albergo cò humil semblante
 per quella sola notte, al buon Atlante

Come Atlante udi dir che figliuolo era
 di Gione si turbo tutto nel cuore
 & a lui disse con turbata ciera
 esser non uoglio piu tuo albergatore,
 Perseo rispose aduncq vuoi ch'io pera
 poi che mi scacci di tua casa fuore
 Atlante allhor quâdo partir nol uede
 lo caccio a forza, e ù grâ pugno li die-
 (de.

Qual gli rispose uolentier uorrei
 poi che sta notte vuoi meco albergare
 saper se non ti annota chi tu sei
 senza alcun fallo, e co ti fai chiamare
 per farti parte de debiti miei
 si tome a forestieri soglio fare
 alqual Perseo rispose io son figliuolo
 del sommo Gione qui uenuto auolo,

Quando percuoter si senti Perseo
 adir il uer gli parue un strano giuoco-
 e da lui si parti con pensier reo
 e come fu da quel lontan un poco
 gli mostro presto il capo gorgoneo
 il qual mirando, si fermo in quel loco
 no pote piu parlar, ne muouer passo
 che a la uista di quel fu fauo un lasso



D'un monte era colui poco distante
allhor che da Perseo fu conuertito
ilqual come fu sasso in quel instante
si appoggio si, che si fe seco unito,
e chiamasi per questo il monte Atlante
come fin hor si dice in ogni sito
cosi alfin uincitor Perseo restoe
e quella notte in quel luoco albergoe

Da poi che in Oriete apparue il giorno
ripiglio il suo falcion, la testa, el scudo
e coli de lufate arnele adorno
si leuo auolo il giouanetto crudo
e tanto ando per laria errando atorno
col uolto discoperto e al cielo ignudo
che di Cephreo nel regno una mattina
trouasi solo acanto a la marina.

Et cosi mentre che uolando già
uidde una dōna di bellezze ornata
giouane uaghi: leggiadretta, e pia
ch'era sopra d'un sasso in catenata
Perseo che gran pietà di quella hauia,
gli uolo appresso, & l'ebbe salutata
che vedendola star tanto humilmente
di lei si accese il cuor d'amor ardente.

E disse a quella, o vergine gentile
degnà delle catene de le braccia
di qual he amante fedel, e humile
dimmi el tuo nome e uoltami la faccia
ch'io ti trarò di questo strano ouile
e da l'empia catena che ti allaccia
e la cagion perche legata hai
a questo sasso ignuda in tanti guai

Rispose quella poi chel nome mio
vuoi parlar per Andromeda son detta
che qui legata non per fallo rio
soura illo sasso, come uedi stretta
ma sol per adimpir il uan disio
de la mia madre ch'atal fia mi affretta
che e Calliope moglie di Cephreo
mio genitor, & quasi un Semideo

ilqual e sol signor di questo regno
e per dirti del mal mio la cagione
Calliope cruciata con maligno
parlar sprezzaua senza hauer ragione
le marittime Dee tanto che aldegno
commosset lor per la mia destruttione
e da Giove n'andor che coltiuaui
e in forma di castron si dimostraua

Giunte le ninfe a quel per lunga strada
ogniuna disse a lui si lamento
di lor ingiuria tal che con turbata
faccia il tonante Giove termino
ch'a le belue del mar per preda data
fussi e su questo sasso mi lego
e questa e la cagion che tu mi uedi
in catenata a lulle mani e piedi.

Quando Perseo la cagion uera intese
chi ignuda la tenea legata al sasso
d'ira e disdegno e di pietà si accese
e da lei si parti col capo basso
e uerso del palazzo il camin prese
del padre di costei piu che di passo
e pianger lo trouo con la sua moglie
per la figliuola con amare doglie

Disse Perseo cessate questo pianto
e fidateui in me ch'io son figliuolo
di Giove, e di camparla mi do uanto
da la belua crudel dal marin fluolo
e farai il pianger ritornar in canto
chel nome mio da lun a l'altro polo
posso uolando in vn punto far gire
a placar della fiera lingue ixe.

Giove già si conuerse in pioggia d'oro
e uene in grebo a Danae mia madre,
lasciando alta Giunio, el sōmo coro
e genero mie mēbra alte e leggiadre,
si chel piu degno son di quanti foro
usciti delle sue celesti squadre
e se la uostra figlia mi darette
per moglie, per me lieti hoggi sarete
La madre

La madre, ei padre come intere giro
la meta del suo Regno i proferito
per dota a la fanciulla in moglie p̄sto
cosi dacordo tutti al mar ne giro
ne fur si tosto giunti chel rubello
Atro marin uenir per quello udiro
terribil si che mai si horribil belua
p̄dusse i tutto il mōdo aconar ne

Perseo come la uide
impugno il suo falcione
e con cuor animoso
uerso di lei uolando
la belua come se lo
asciando la fanciulla
uerso lombra drizzò
& appicco la battaglia

Atorno il mostro il fier Perseo uolaua
e col falcione spesso lo ferua
e quando a quello a lui saucinua
con lale aperte uerso il ciel salua
poi con furor adosso gli tornaua
e sēpre hor qui, or quindi errādo giua
tal che la belua ne restò sfordita
e poco gli ualeua lesser uadita

Pur col falcion un tratto la percosse
sul duro dorso tal che l'implagoe
pero che quel come una tela fusse
tagliolli, edentro della carne entro
l'acuta punta, fin a le dure offe
onde la belua tanto si crucioe
chē per la piaga il sangue alto gettaua
e lali di Perseo tutte bagnaua

Per laqual cosa apena che potea
con lali aperte in aria piu uolare
e dubito che se piu combattea
con quella belua di cader nel mare
tal che con uoglia iniquitosa, & rea
sopra un scoglio uicin s'ebbe acalare
poi col falcion a la belua si uolse
e in quattro colpi la uita gli tolse

Come hebbe mona il giouane p̄gate
liniqua belua, uenne su la riuā
del mar doue p̄ ch'era infanguinato
lauar si uolse e la testa copriuā
di Medusa chauea con seco allato
d'un bel cespo di uerghe che nuscua
fuora de lacqua, lequal sindurato
e per il sangue rosso diuentaro

marittime dee uedendo queste
per a terra e senza altri interualli
le uerghe in man presero preste,
e prima de colori gialli
uaro, e per far manifeste
ation le nominor coralli
al multiplicor del mar nel fondo
cosi i coralli hebber principio al mōdo

Come leuato shebbe il giouanetto
subitamente uscì fuori del mare
i circostanti allhor senza rispetto
uiua Perseo comincior a gridare
e Calliope con pietoso affetto
corse la bella figlia a scatenare
e con Cepheo insieme senandorno,
nel gran palazzo e le nozze ordinorno

E perche consueto in quel temp'era
di sacrificar sempre agli Dei pria
che si sposasse con benigna ciera
e con faccia gioconda, humil e pia
sacrifico Perseo con pompa altiera
al padre, et al fratel ch'obligo hauiā
Gloue e Mercurio, e Pallas la sorella
sopra le saggie saggia, e belle bella

Essendo gia le nozze apparecchiate
diuersi sonator furo in quel loco
per meglio dar a tutte le brigate
come si soglion far solazzo & gioco
doue pur poi le mense preparate
a le qual si affettaro in tempo poco
& come hebber māgiato il buō Perseo
si uolse, e disse uerso di Cepheo.



Volentier saperei suocero degno
 da te che ben il sai la conditione
 di tutto questo tuo felice Regno
 e costumi de Greci, & loccazione
 & egli alhor con ragionar benigno
 di tutto a plenti assegnero ragione
 e come dogni cosa linformoe
 en uerso di Perseo cosi parloe

Dimmi il uero figliuol come facesti,
 ad uccider Medusa tanto aliera
 come il capo dal busto gli togliesti
 non mi negar di dir la cosa intera
 chio non so inuer come far lo potesti
 alhor Perseo a lui con lieta cera
 gliel uolea dir, & con parole accorte
 quado soggiuse vn huò di qlla corte

E disse de Perseo narrarui come,
 essendo tanto bella, e dilettofa
 e di persona e di uolto e di chlome
 tornasse cosi brutta, e spauentofo

vdendosi Perseo chiamar p nome
 si uolse a quel con faccia gratiofa
 e disse a lui poi che richiesto m'ha
 di punto in punto il tutto intenderti

Medusa bella piu che non si dice
 tu come molti san che lhan ueduta
 e fra laltre bellezze la infelice
 hebbe una chioma di belta compiuta,
 tal che se dir di lei mi fusse lice,
 direi con uerita se Dio mi aiuta
 che le piu uaghe treccie aurate eblode
 nò uide qñ chognialtra luce asconde

Hebbe costei molu fideli amanti
 tra gli quali Nettuno assai lamoe
 & un di essendo lei nel templo auanti
 de la dea Pallas sopra gli aniuoe
 e doue era il suo altar come igr orati
 luno de laltro gran piacer piglioe
 tal che la dea per esser dedicata
 a lalta castita fu assai turbata.

Encom era prima ornata e bella
la fece sozza, & brutta diuenire
e le splendenti & uaghe chiome della
in superbi serpenti conuertire
& come già per sua bellezza quella
se tiraua ogniun, ogniun fuggire
si udea da sua faccia oscura e tetra
ch'facea conuertir gl'huomini in pietra

Dapoi che di Medusa hebbe Perseo
i cali detti com'eran dati
ne la presentia del re Cepheo
e di tutti i suoi baroni
senza accorgersi
con faccia horren
e mosse tutti quan
côtra'l saggio Perseo prudẽte, edegno

E la ragion di questo furor era
perche Phineo hauea già per auante
Andromeda sposata, e si dispera
uederla dar ad un nouello amante
e benchẽ l'habbi dal horribil fiera
marina tolta, il giouanetto aitante
pur gli pareua che contra ogni douere
Perseo gli fesse oltraggio edispiacere

Era questo Phineo carnal fratello
del buo Cepheo chauea la dama data
al ualoroso e gentil d'migello
che l'hauea con la belua guadagnata
e mentre si credea suo uiso bello
goder gli aggiunse con faccia turbata
sopra Phineo con una lancia in mano
per dar la morte al giouane soprano

E meno feco tutto il populo
forte gridando ou'è quel maladetto
Perseo, ch'io uo trattar da uil ragazzo
e con mie proprie man aprirle il petto
cosi dicendo corse nel palazzo
e trouo quel che sedea sopra vn letto
& senza indugio con animo ardito
con una lancia in man l'ebbe assalito

Cicendo se uenlai diuerse proue,
in questo loco ti conuien morire
ne ti uarra l'esser figliol di Gioue
ne l'haueuoli pronte per fuggire
che certo non potrai gittene altroue
e mentre che gli lo uolea ferire
grido Cepheo ahime che uoi tu fare
non l'offender fratel lascialo stare

Non te n'auedi de l'error che fai
a dar la morte a chi ha data la uita
a la uagha donzella come sai
Andromeda gentil, saggia e pulita
se a chi ti serue questi meriti dai
chi ti offendessi di, se Diotaisa
che guiderdon, che premio gli daresti
e come peggio pagarlo potresti

Se dist che gli ti ha tolta la moglie
non dici il vero perche tolta quella
non a te no, ma con affanni e doglie
a la belua del Mar maligna e fella
che se adempir uoleuile tuo uoglie
mentre era lui a battaglia con ella
perche contendar se co lo lasciasti
e perche a liberarla non andasti

Se uoi aqsto punto horrendo e forte
considerar uedrai senza contesa
ch'io la lasciai ne le man de la morte
quando per te doueua esser difesa
ma poi che giunse per sua fatal sorte
l'ardito giouanetto alla contesa
con la belua marina al primo tratto
quel che successe giudicai di fatto.

Poi che Phineo il fratello inteso hebbe
a le parole sua non rispondendo
di nuouo con furor ripigliar hebbe
la lancia in mano, e con ardir horredo
uerso Cepheo la collora gli crubbe
e di tor duo qual ferir non sapendo
fermossi alquanto & poi getto la Lancia
contra Perseo p dargli nella pancia.

Ma quel schifolla, & indi oltra passo
la Lancia con furor inaudito
e del letto in la sponda il ferro entro
senza toccar il giouane gradito
ilqual subito in piede si drizzo
epiglio quella con animo ardito
per voler dimostrar con le sue proue
chera uero figliuol del sommo Gioue

Poi trasse quella con tanto ardimeto
uerso Phineo che lhauerebbe morto
se lui come prudente in un momento
non se ne fusse del suo ardir accorto
& come suol da tempestoso uento
il buo nocchier ridur suo legno i porto
cosi quel che di cio ne hauea inditio
si schiso con laltar del sacrificio

La detta Lancia come fulgor fusse
passo per laria con furia infinita
e ne la fronte un caualier percosse
nomato Reco e lo priuo di vita
allhora tutt'ol popol si commosse
contra Perseo, ilqual con fronte ardita
si apparecchiaua a la mortal contela,
hauendo con ragion lanima accesa

Allhor linclita dea saggia, e modesta
Pallas uedendo in q'l periglio il forte
Perseo a lui nando ueloce & presta
scendendo giu della celeste corte
& in dosso gli messe la sua uesta
e di un scudo ch'el capo da morte
anca coperto di pelle di capra
che la nimica turba uccida & apra

Cosi Perseo di coteste arme armato
uccise assai della nimica gente
& furo ancor di quelli dal suo lato
da quella uccisi miserabilmente
Cepheo staua amirato di cio crucciato
senza fra lor opponerli altrimenti
e Calliope, & Andromeda bella
piangendo la lor sorte iniqua, & fella

Phineo com'hebbe tanti monti interuisti
per l'opre di Perseo gagliardo
come un fiero Lion uer lui si ferra
con mille in copagia senza esser tardo
rinouando fra lor lassidua guerra
ma il buo Perseo facend'acio riguardo
doun'era una colonna ritirose
e con la sua quella indi appogiose

Dopo uccise due de' gli nimici
l'uno detto Terno, l'altro Malsphra
ch'eran due de' li nimici infelici
e dal finimonto fa rea
al fin uedendo star gli suo amici
Perseo, che non potea
contra la turba, che da ciaschun canto
adosso gli abondaua in furor tanto

Disse gridando se nessun mio amico
si troua qui senz'altra resistenza
oda & intenda ben quel ch'io gli dico
e uogli hauer di se molta auertenza
accio ch'el non mi reputi nimico
quando uedraisi nella mia presenza
cangiar in altra forma, pero' tu iso
uolti in la chi non vuol restar ucciso

Com'hebbe posse fin al suo parlare
Perseo gagliardo senza far dimora
per uolersi con quelli uendicare
il capo di Medusa trasse fuora
del luoco doue lo solez portare
& un che nome hauea Thesalo allhora
disse a quel per la tua dimostrazione
pensi per noi tutti in confusione

Non hebbe apena il doloroso, & lasso
finite le parole che si perse
e a la presenza sua diuenne un sasso
cosi un altro Amphio detto si conuerso
che uolendo ferirlo al uentre basso
Perseo il suo gorgon presto gli offerse
cosi ogn'altro cangioisi in pietra dura
senza mutarsi d'habito e figura

Phineo uedendo che non si mouea
alcun de la sua gente con dolore
somincio, e poi cō questa uoce hauea
a chiamarli per nome a gran furore
uedendo che alfin non rispondea
a' pien di marauiglia, e di terrore
mirandoli pur con gliocchi bassi
conobber ch'eran conuertiti in sassi

Per la qual cosa fu pentito molto
d'hauer offeso il buon Perseo gentile
e senza indugio a lui s'habbe riuolto
con dolce uoce, e con parlar humile
tenendo per uergogna chino il uolto
generoso Perseo forte e uirile
ti prego cessa la tua furia harmai
& non ne uccider piu che uinti c'hai

Quopri quel capo maladetto & reo
con ilqual n'hai tanti fatti perire
mostrado che sei figlio alto Perseo
del gran tonante senza contradire
habbi pietà tu che sei semideo
di me, ne riguardar al mio fallire
che quel che ho fatto fu a uno degno
della mia sposa non per tutto il regno

Hor uo ch'a desso al tuo comando sia
la dōna, e il stato senza contēione
poi che con la tua forza e agliardia
m'hai superato a la morte uione
Perseo uedendo a lui con uoce pia
rispose non hauer dubitatione
ch'io farò sì che sempre ti starai
cō la sposa e il fratel da cō uoglia hai

Com'habbe detto quel che dir uolea,
il capo di Medusa gli mostroe
il buon Perseo & el piu che potea
si difese da quello, e alfin restoe
conuerso in pietra che la man tenea
al uolto & così sempre dimoroe
perche gli pose il capo sopra gli occhi
e restoe ne la schiera de gli sciochi

Sendo Perseo rimato uittorioso
contra Phineo e tutta quella gente
con Andromeda sua dal gratioso
volto si diparti subitamente
e nel regno di Acrisio copiose
dogni abbondanza uenne il fir prudēte
chera suo auo, & lo trouo priuato,
da Preto suo fratel del magno stato

Perseo com'habbe iteso il capo a pieno
douerò Preto se n'ando uolando
come talhor si uede ir un baleno
per l'aria come un uento fulminando
& a quel disse con parlar ameno
che gli redesse il stato a l'auo e quādo
udi che nō uolea, piu non sofferse
ma col gorgon in fallo lo conuerse

Et fecie Acrisio ritornar nel regno
con piu pompa & honor che fussi mai
e dipartissi il giouanetto degno
del detto luoco, e con piacer assai
per l'aria se n'ando senza ritegno
a l'Isola che gia ui narraui
di Seripho in la qual Polidette era
giunse calando il sol uerso la sera

Perseo fu dalla madre riceuto
benignamente, & con allegro core
come vuol la ragion & e douuto
ueder vn figlio di tanto ualore
e Polidette che l'habbe saputo
sentì del uenir suo molto dolore
perche a Medusa l'hauea mandato
accio restasse morto il su' pregiato

E perche gia da molti gli fu detto
com'era uittorioso alfin rimaso
contra la fata n'hauea tal dispetto
che sempre lo sprezzaua in ogni caso
hor uedendolo auanti il suo cospetto
rimase come un huom che e senza naso
e disse a quel com'esser puo Perseo
c'habbi acquistato il capo gorgoneo



Disse Perseo poi che creder non puoi
 ti darò segno che parra sì uero
 che creder lo potrai con tutti i tuoi
 senza dubbie con puro cor sincero
 poi presto si riuolse ai baron suoi
 disse a lor con animo seверо
 non ha nessun che miri quel chio porto
 sotto il mantel, se non vuol esser morto

Com'ebbe il giouanetto detto qsto,
 il capo di Medusa gli mostro
 che quando agli occhi gli fu manifesto
 subitamente in sasso lo cangio

così del uiuer suo fece del resto
 Polidette che mal s'i maginoe
 a uoler far il buon Perseo morire
 con quel che fece in pietra conuertire

E così del suo pena porta
 restando fredo sasso l'infelice
 e Andromeda gentil, saggia, e scorta
 resto col sasso il qual lega
 della uirtù suo lieto e felice
 e uiuerra fin o la fidata scorta
 per fama con le opere alte e diuine

IL FINE

Stampata in Firenze nel M D L V I I. del
 mese di Giugno.

